

Coro Pasubio

Nuove canzoni e amicizie per i coristi della valle

Massimo Plazzer

Quando si incide un disco si chiude un capitolo per il Coro Pasubio e se ne apre un altro. Così, dopo il successo di "Fragili Fiori", presentato lo scorso settembre, il maestro Ivan Cobbe ha messo sotto i coristi iniziando a preparare nuovi brani. Perciò per i sodalizi come il nostro di Vallarsa, la primavera passa con serate in allegria, chiusi nella sede del coro, a provare e riprovare brani. C'è qualche sbuffo, qualche brontolamento perché una nota o le parole non entrano in testa, ma alla fine si finisce sempre con un brindisi tutti assieme.

Nonostante si possa in qualche modo dire che si è trattato di una primavera relativamente tranquilla, tante sono state le vicende che hanno attraversato la vita del coro. Positive e negative.

Di positivo senz'altro il gruppo che continua ad espandersi. Nuovi coristi si aggregano ogni autunno e si avvicinano all'esperienza del coro, così anche Dario e Mattia che hanno cominciato da poco meno di un anno a farsi sentire tra le voci. E anche un gradito ritorno. Giovanbattista ha infatti concluso il suo periodo di studi e – dopo il matrimonio

grazie alla disponibilità della consorte – è tornato a cantare con il coro Pasubio.

Positiva anche la vena musicale di Ivan che con il passare del tempo non si esaurisce anzi, acquista esperienza e creatività e riserva anche qualche sorpresa. Come l'ultimo brano, "Figlio della Luna" che da canzone pop degli anni '80 Ivan ha sapientemente trasformato in brano per sole voci maschili regalando emozioni e sonorità uniche.

Inoltre, tra le note certamente positive, troviamo il rafforzarsi delle amicizie con i cori vicini e lontani.

